

Parigi, 30 giugno 2020

Ai genitori di alunni  
scolarizzati negli istituti di  
insegnamento francese all'estero.

Cari genitori,

Siete genitori degli alunni dell' insegnamento francese presente in 123 paesi. Le vostre vite personali e professionali sono state sconvolte dall'apparizione della crisi del covid 19. Sono consapevole che sia stato e rimane per tanti di voi un periodo complicato, causa di preoccupazione, particolarmente in certi paesi più fragili o più colpiti. I primi hanno vissuto la crisi già dal mese di gennaio e ne sopportano ancora le conseguenze. Tutti gli altri sono stati colpiti successivamente. Alcuni sono usciti dalla crisi progressivamente da metà maggio e ci rallegriamo del fatto che più di 160 istituti siano aperti ad oggi su 522 che compongono questa rete mondiale. La maggior parte di voi, purtroppo, è ancora incerta sull'evoluzione della crisi sanitaria e sulle sue conseguenze nel lungo termine.

Avete tutti conosciuto i tormenti della quarantena. Vi siete preoccupati per la salute dei vostri figli e dei vostri famigliari. Avete dovuto affrontare la complessità dell'accompagnamento scolastico dei vostri figli proseguendo le vostre attività professionali. La crisi sanitaria ha forse colpito la vostra situazione economica e vi preoccupate della vostra capacità di poter continuare ad offrire ai vostri figli l'educazione che avete scelto.. Tutti vi interrogate su ciò che hanno effettivamente imparato, sull'abbandono scolastico, sul valore ed il riconoscimento degli esami. Vi chiedete oggi cosa succederà al prossimo rientro a scuola.

Abbiamo cercato di rispondere a tutte queste domande con i dirigenti della scuola, con i comitati di gestione nelle scuole convenzionate o partenaire, con gli insegnanti e con i vostri rappresentanti eletti. L'AEFE, anche lei riorganizzata durante la quarantena in Francia, ha consacrato da gennaio scorso tutta la sua energia a costruire una risposta coerente alla crisi. Il dialogo locale è stato ovunque intenso con i vostri rappresentanti e voglio salutare l'impegno totale dei dirigenti dei lycée francesi che hanno assunto pienamente le loro pesanti responsabilità e riempito la loro missione di mediatori tra voi e il personale docente.

Tuttavia, pur avendo intrattenuto un dialogo costante con le federazioni delle associazioni di genitori, che ringrazio, la gestione della crisi nell'emergenza e la costruzione di una risposta globale con l'aiuto dello stato francese non ha forse permesso di spiegarvi abbastanza ciò che stavamo facendo e dove stavamo andando.

Voglio dunque oggi prendermi del tempo per fare un bilancio provvisorio per consentirci di trarre alcuni insegnamenti e guardare insieme al futuro, con le sue incertezze, per costruire con voi la nostra risposta, in un dialogo nella fiducia, con la preoccupazione costante per la sicurezza dei vostri figli e la qualità della loro educazione.

Per capire bene la nostra azione bisogna ricordare che l'AEFE, ente dello stato francese responsabile della rete dell'insegnamento francese all'estero, ha una responsabilità globale che riguarda tutti gli

istituti, qualunque sia il loro statuto, ma che esercita in modi molto diversi. Assume pienamente delle responsabilità di gestione nei suoi 71 istituti in gestione diretta (EGD); condivide queste responsabilità con i comitati di gestione nei 256 istituti convenzionati; da il suo appoggio, principalmente in termini di formazione, agli istituti partner. Pertanto, le decisioni che sono state adottate, comprese quelle per la gestione degli EGD, lo sono state con il pensiero delle necessità delle famiglie di tutti gli istituti e della sostenibilità degli istituti qualunque siano i loro statuti.

\* \*

La nostra prima priorità, già da fine gennaio, è stata di assicurare un sostegno totale ai dirigenti e al personale docente per mettere in opera la continuità pedagogica il più velocemente possibile non appena un istituto fosse stato costretto a chiudere. Alcuni istituti avevano già potuto sperimentare questo dispositivo per via di crisi politiche o di eventi gravi. Degli insegnanti, per motivi di formazione o per scelta personale, erano già abituati ad usare gli strumenti digitali nella loro pratica pedagogica. Tuttavia per la grande maggioranza si trattava di una sfida straordinariamente complessa da affrontare e hanno avuto quindi bisogno di consigli e di aiuto immediatamente.

Il servizio pedagogico dell'AEFE e gli oltre 550 insegnanti formatori della rete sono stati interamente mobilitati da fine gennaio per accompagnare i loro colleghi nell'aggiornamento, nel rispetto dell'autonomia pedagogica degli insegnanti e del progetto di istituto, tenendo conto della diversità della rete e della situazione dei paesi (intensità della crisi sanitaria, qualità della rete internet, ecc.)

I dirigenti e gli insegnanti hanno ricevuto dall'inizio un vademecum che è stato regolarmente arricchito di schede complementari per adattare la loro prassi, accedere a nuove risorse, accompagnare gli alunni più fragili. La continuità pedagogica non è in effetti la trasformazione della classe reale in una classe virtuale. Mira a raggiungere gli obiettivi pedagogici dell'anno con altri modi, tenendo conto delle difficoltà di concentrazione legate agli strumenti digitali, con la preoccupazione permanente di evitare la mancanza di attenzione degli alunni. Gli insegnanti avevano quindi come obiettivo di fare una lezione adattata e di conservare un legame diretto con gli alunni per assicurarsi della buona comprensione delle indicazioni e dei contenuti ma anche per vegliare sul loro stato psicologico.

Circa 80.000 azioni di formazione e di accompagnamento sono state realizzate dagli ispettori e dagli insegnanti formatori dell'Agence in direzione del personale docente di tutti gli istituti della rete. Non tutto è stato perfetto, lo sappiamo. Ci sono state delle difficoltà puntuali. La risposta è stata complessa da organizzare per i bambini più piccoli. Ed è quindi necessario fare in ogni istituto un bilancio sereno di questa prima esperienza. Ovunque, però, il personale docente ha dimostrato un impegno straordinario, con la volontà permanente di migliorare per il bene dei loro alunni. Siete numerosi a riconoscerlo e penso sia importante comunicarlo agli insegnanti stessi.

In collaborazione con il ministero francese della Pubblica istruzione e della gioventù, abbiamo anche lavorato attivamente perché i nostri alunni che stavano preparando un esame nazionale, DNB e baccalauréat, non fossero penalizzati. Tutti quelli che sono nel "rythme nord" hanno usufruito del "contrôle continu" e le commissioni di esame hanno iniziato il loro lavoro. I primi risultati del baccalauréat, in particolare nella zona dell'America del Nord, ci mostrano che il livello dei nostri alunni non ha patito questa situazione e che le loro qualità sono state giustamente riconosciute. Come ogni anno, i risultati sono eccellenti e ce ne rallegriamo. Lavoreremo ormai perché i candidati negli istituti "rythme sud", che danno solitamente questi esami a novembre e dicembre, possano beneficiare anche loro delle migliori condizioni possibili per ottenere il loro diploma.

Per quanto riguarda l'accesso agli studi superiori, abbiamo vigilato con le accademie partner perché le date di pubblicazione dei risultati siano compatibili con i calendari delle grandi università locali. Per

gli alunni iscritti su Parcoursup, il processo ha potuto seguire il suo andamento normale. 12 843 futuri maturandi sono stati candidati su Parcoursup quest'anno e, ad oggi, il 94,4% ha ricevuto delle proposte, un numero già in aumento a confronto dell'anno scorso. A titolo di confronto la percentuale è di 92% per la filiera generale in Francia. Il servizio di orientamento dell'AEFE (SOSES) accompagna di continuo, sette giorni su sette, gli alunni, le famiglie e le squadre educative durante il processo, fino al 7 settembre.

\* \*

La sicurezza degli alunni, del personale e delle famiglie è stata la nostra priorità assoluta durante questo periodo. Rimane il primo obiettivo per la riapertura delle scuole.

La chiusura degli istituti è stata decisa dagli ambasciatori, in relazione con noi, rispetto alla situazione sanitaria locale ed alle misure prese dalle autorità locali del paese in cui si trova l'istituto. Abbiamo potuto così evitare ovunque che uno dei nostri istituti diventi fonte di infezione.

Le procedure di riapertura hanno seguito un protocollo molto rigoroso, sotto il controllo degli ambasciatori, del ministero dell'Europa e degli esteri e dell'AEFE. Appena la prospettiva di una riapertura è tracciata dalle autorità locali, la comunità scolastica è invitata a lavorare, sotto l'autorità dei presidi, nel quadro delle commissioni previste dall'omologazione (consiglio di istituto, comitato igiene e sicurezza), per preparare le condizioni della ripresa del lavoro nell'istituto. Sono ovunque molto complesse e abbiamo controllato che avessero il consenso della comunità scolastica. Constatiamo ad oggi che nei 160 istituti riaperti, le cose sono andate bene.

L'esperienza acquisita permetterà di preparare il prossimo rientro ovunque le autorità locali l'autorizzeranno. I presidi ci stanno attualmente lavorando con i vostri rappresentanti e con gli insegnanti sulla base di diversi scenari. Non abbiamo infatti purtroppo nessuna certezza su ciò che sarà la situazione sanitaria fra qualche settimana ma lavoriamo per ridurre l'incertezza per essere flessibili, reattivi ed efficaci quando servirà.

Nello stesso spirito, le squadre di dirigenza e gli insegnanti hanno ricevuto direttive per preparare pedagogicamente il rientro con il sostegno del servizio pedagogico dell'Agence. Speriamo che il numero più elevato possibile di istituti potrà riaprire normalmente ma sappiamo che in tanti paesi, per le prime settimane, saremo probabilmente costretti ad attuare dei dispositivi di formazione "ibridi", alternando presenza degli alunni a scuola e insegnamento a distanza. È complesso da organizzare ma potremo sfruttare l'esperienza acquisita negli ultimi mesi per affrontare tutte le situazioni. Sappiamo anche che purtroppo, in alcuni paesi, la ripresa della scuola in presenza non sarà autorizzata. Raddoppieremo gli sforzi per limitare l'impatto negativo della situazione per i nostri alunni.

Dappertutto, qualunque sia il modo di insegnamento che potremo attuare, il rientro non sarà come gli altri. Tutti gli insegnanti dovranno stabilire con ognuno dei loro alunni un bilancio delle conoscenze acquisite negli ultimi mesi e costruire un accompagnamento personalizzato permettendogli di affrontare il nuovo anno con delle basi consolidate. Delle direttive sono state inviate in questo senso alle squadre pedagogiche, per costruire un rientro che sarà prolungato se bisogna qualche settimana prima di entrare pienamente nel nuovo anno. Dobbiamo saper darci il tempo necessario e costruire una pedagogia adattata. È la sfida di tutto il lavoro intrapreso in tutti gli istituti.

\* \*

Accompagnare le famiglie in difficoltà e garantire la sicurezza economica degli istituti è stato il terzo asse maggiore dell'azione intrapresa negli ultimi mesi.

Di fronte alle difficoltà finanziarie ed economiche di alcune famiglie, lo Stato ha deciso di aiutarle, senza distinzione di nazionalità. Ha anche mobilitato dei mezzi di bilancio complementari e di tesoreria importanti per aiutare tutti gli istituti della rete ad affrontare le difficoltà economiche legate ad un rientro più lento del solito delle rette scolastiche, ma anche per aiutare delle misure dirette a tutte le famiglie. Nella continuità dell'annuncio il 30 aprile del piano di emergenza dal ministro dell'Europa e degli esteri, M. le Drain, il ministro dei conti e dell'azione pubblica, M. Darmanin, ed il segretario di Stato agli esteri, M. Lemoine, il governo ha deciso di inserire nella legge finanziaria rettificativa n°3 un aiuto eccezionale per la rete: ossia 50 milioni di euro di credito supplementare per finanziare le borse per le famiglie francesi in difficoltà, 50 milioni d'euro di credito supplementare per sostenere gli istituti affinché aiutino anche le famiglie straniere in difficoltà e 50 milioni in anticipo di tesoreria dell'Agence France Trésor all'AEFE per permetterle di sostenere tutti gli istituti della rete per limitare l'impatto della crisi.

L'AEFE lavora al fianco dei posti diplomatici per attuare queste misure. Per le famiglie francesi in difficoltà, più di 2500 ricorsi sono in corso di istruzione per il pagamento della retta scolastica del 3° trimestre. Le commissioni consolari delle borse si sono tenute fino al 30 maggio e hanno esaminato un numero molto più alto di domande, tenendo conto dell'impatto della crisi del covid nella loro valutazione. L'AEFE ha intrapreso dall'inizio di giugno l'esame di tutte queste domande con l'obiettivo di portare una risposta a tutte durante l'estate per garantire le iscrizioni.

Riguardo all'aiuto delle famiglie straniere in difficoltà, tutti gli istituti della rete sono stati invitati ad organizzare delle commissioni d'esame delle domande d'aiuto garantendo trasparenza e equità. Le prime domande istruite iniziano ad arrivare all'AEFE che darà delle risposte agli istituti il più velocemente possibile.

Inoltre, gli istituti possono essere sostenuti in tesoreria in caso di emergenza o per prendere delle misure di competitività nel quadro autorizzato dal piano di emergenza.

Questo sforzo molto importante, in un momento nel quale il nostro paese è preda della crisi come i suoi vicini, deve essere sottolineato. Segna la volontà della nazione di portare il suo sostegno alla rete educativa francese, in uno spirito di solidarietà verso le famiglie francesi e straniere più indebolite. Nessuna rete di insegnamento internazionale beneficia di un tale sostegno pubblico con questo spirito di solidarietà, senza distinzione di nazionalità.

Sono consapevole che alcuni di voi avrebbero voluto maggiori misure di riduzione della retta e dei costi scolastici, contestando che la continuità pedagogica proposta valesse l'importo della retta scolastica. Andare in quel senso significava mettere a rischio la sostenibilità degli istituti che dovranno affrontare le conseguenze della crisi per lunghi mesi. Stanno già tutti riducendo i loro investimenti, i loro progetti di sviluppo per rinforzare la loro solidità economica. Devono garantire lo stipendio del loro personale che non ha smesso di lavorare durante questo periodo.

Con voi, con i vostri rappresentanti, devono costruire la loro strada per i mesi e gli anni a venire con un grande senso di responsabilità. In uno spirito di solidarietà verso le famiglie più indebolite e trovando la flessibilità necessaria con le altre famiglie quando incontrano problemi puntuali e chiedono delle rateizzazioni. E' ciò a cui abbiamo vigilato sin dall'inizio negli EGD.

Vigileremo anche nei prossimi mesi, in linea con gli orientamenti del piano di sviluppo dell'insegnamento francese all'estero, ad associare meglio i rappresentati dei genitori nella

governance degli EGD. Avevamo previsto delle modifiche regolamentari durante lo scorso semestre ma la crisi del covid 19 ha impedito la tenuta dei lavori con i vostri rappresentanti. Li riprenderemo appena possibile al rientro perché siamo più che mai convinti che sia insieme, sulla base di analisi condivise, che costruiremo le strategie degli istituti per uscire rafforzati dalla crisi.

● \*

Signora, Signore,

L'insegnamento francese all'estero ha due risorse importanti: il funzionamento di una rete ed il sostegno forte dello Stato. In questo periodo di crisi, sono più che mai essenziali per garantire la sostenibilità dell'istituto nel quale avete iscritto i vostri figli e per garantire la qualità dell'insegnamento impartito.

Mi piacerebbe potervi dire oggi che la crisi è dietro di noi e che il prossimo rientro sarà identico al precedente. Sappiamo tutti che non sarà così, da nessuna parte. Dobbiamo più che mai essere solidali, in uno spirito di cooperazione per sostenere ovunque la direzione e le squadre pedagogiche.

Gli istituti, in relazione con il servizio comunicazione dell'Agence, non mancheranno di informarvi delle evoluzioni del contesto sanitario che potrebbero modificare i dispositivi di rientro decisi con voi prima delle vacanze estive.

L'AEFE starà tutta l'estate affianco ai presidi e ai posti diplomatici per organizzare il rientro di settembre. Avranno l'occasione di comunicare con voi per spiegarvi le misure di sicurezza ritenute e l'organizzazione pedagogica decisa al rientro.

Vi ringrazio per la vostra fiducia.

Olivier Brochet